

ITALIA

# Carceri, con i tagli del governo è emergenza

- Per i sindacati Monti «affossa una barca già piena d'acqua»
- Falcidiati assistenti sociali e personale penitenziario

DAVIDE MADEDDU  
ROMA

La scure della spending review sulle carceri. Il risultato, per il momento ipotizzato da sindacati e associazioni, è che «si rischia di far affondare una barca già piena d'acqua». Perché con meno risorse si dovrà impiegare meno personale. E si tratta di educatori, assistenti sociali e altre figure professionali civili che garantiscono all'interno delle prigioni d'Italia, i servizi per i detenuti. Il risultato che si otterrebbe è chiaro: taglio ai servizi per chi in carcere sconta una pena.

I numeri elaborati dalle organizzazioni sindacali sono tutt'altro che confortanti: a causa della spending review si dovrà fare a meno di circa un migliaio di figure professionali. Lina Lamonica, educatrice penitenziaria e dirigente della Funzione pubblica della Cgil non nasconde la preoccupazione per il futuro e il disappunto per gli effetti che i tagli, se attuati, potrebbero produrre. Parte da un fatto la sindacalista: «la rideterminazione degli organici è stata avviata nel 2006 e non si fanno concorsi per determinate figure da 10 anni».

Il resto è presto spiegato. «Rispetto alla pianta organica del 2006, gli assistenti sociali vengono falcidiati più di tutte le altre qualifiche - spiega Lina Lamonica - con numeri che si



L'interno di un carcere FOTO ANSA

aggravano intorno al 35%: ossia - 567 su 1621». Altra riduzione poi dovrebbe riguardare gli educatori: «I tagli sono del 27%, ovvero - 369 su 1367». Risultato finale? «Su 2988 figure professionali che si occupano della cosiddetta area trattamentale e sociale - argomenta la sindacalista - se ne dovrebbero perdere 936, cioè il 31 per cento».

Un dato che andrebbe in contraddizione con una eventuale politica incentrata sulla esternalizzazione della pena e delle pene alternative. «Se mancano queste figure professionali - spiega ancora la dirigente sindacale

- diventa poi difficile poterlo fare». Lina Lamonica, cita un altro dato: «Oggi la pianta organica del Dap prevede 1630 assistenti sociali; considerato che le misure alternative seguite dagli Uepe (uffici esecuzioni penali esterne) sono pari a 24743 e che con l'approvazione della messa alla prova e l'introduzione di nuove pene non detentive si stima che potranno esserci 40000 condannati in esecuzione penale esterna, l'organico degli assistenti sociali (funzionario della professionalità del servizio sociale) dovrà essere necessariamente pari a 3260».

Per Patrizio Gonnella, presidente

dell'associazione Antigone la Spending review «rischia di dare un colpo mortale a un sistema già al collasso». L'esponente dell'associazione che quotidianamente si occupa dei problemi del mondo carcerario fa una riflessione: «I tagli imposti dal governo Monti al personale dirigenziale sono stati interpretati, pare, - spiega - in modo da ridurre la presenza dei direttori e rafforzare le posizioni della polizia penitenziaria». Motivo? «Pare sia intenzione della Amministrazione Penitenziaria tagliare del 20% le piante organiche dei direttori di carcere, lasciare vacanti le sedi carcerarie con

meno di cento-centocinquanta detenuti affidandone la gestione ai commissari di polizia, i quali entro breve potrebbero a loro volta acquisire funzioni e competenze dirigenziali».

Non nasconde la perplessità Massimo Di Rienzo, direttore del carcere di Sulmona e Lanciano. «La preoccupazione è che il carcere perda la sua funzione rieducativa assumendo una funzione securitaria di mero contenimento». Motivo? «Si vanno a tagliare gli assistenti sociali, gli educatori, i dirigenti e direttori del servizio sociale - spiega - quelli che si occupano del settore trattamentale e della rieducazione». Non è tutto. «La figura del direttore come autorità civile e momento di equilibrio e compensazione verrebbe a scomparire - spiega - perché ogni direttore dovrebbe dirigere più di una struttura. Se tagliano l'organico ci saranno 70 direttori in meno per gli istituti penitenziari d'Italia».

Toto Chiamonte, segretario nazionale della Funzione pubblica della Cgil non usa giri di parole. «Ci troviamo davanti a un problema che è quello dei cosiddetti esuberanti, in questo caso ballano circa mille posti di lavoro. Il fatto vero è che si dovrebbe invece rafforzare un sistema che dovrebbe ricevere più lavoro». Per l'esponente della Cgil la soluzione al problema passa per un cambiamento politico. Il modo? «Uno degli strumenti più semplici è quello della depenalizzazione di reati come quelli legati agli stupefacenti, o all'immigrazione».

...  
**«Su 2988 figure che si occupano dell'area sociale se ne dovrebbero perdere quasi mille»**

**Primarie**  
**25/11**

**Riscrivi l'Italia.**

**Primarie del Centrosinistra. Dal 4/11 iscriviti, il 25/11 scegli il tuo Presidente del Consiglio**

[www.primarieitaliabenecomune.it](http://www.primarieitaliabenecomune.it)

**Italia.**  
**BeneComune**

## Provava il balletto: muore a 16 anni

RICCARDO VALDES  
ROMA

Sognava di diventare ballerina professionista. Invece la sua vita è finita per questo, danzando: Martina B., una ragazza di 16 anni, è morta a Genova sul palco di un teatro, preparandosi per un'esibizione da portare in scena a Natale. La tragedia si è consumata nella serata di sabato, sul palco del Von Pauer, un piccolo teatro nel quartiere Marassi, adiacente alla palestra e scuola «Immagine Danza», dove Martina aveva studiato danza per tutta la vita.

La ragazza era a lezione per provare con le colleghe uno spettacolo in preparazione di «Stelle Danzanti». Uno show che avrebbe dovuto andare in scena a Natale, per poi essere trasmesso anche in tv. Mentre stavano verificando le luci, Martina sul palco stava provando un esercizio quando ha accusato un malore e all'improvviso si è accasciata a terra. «Pensavo fosse solo svenuta - ha raccontato l'insegnante, Viviana Pozzolo, testimone diretta della tragedia -. Invece non si è più ripresa».

L'insegnante ha dato subito l'allarme e sul posto sono intervenuti i medici del 118 che hanno trasportato d'urgenza la ragazza in ospedale. È morta per arresto cardiaco mentre si trovava sull'ambulanza. I medici prima in ambulanza e poi al pronto soccorso hanno tentato per più di un'ora di farle riprendere il battito, senza riuscirci: il decesso è stato constatato intorno alle 22.

Scontata l'apertura da parte della Procura di un'indagine per capire le cause del decesso. Martina era piuttosto nota nell'ambiente della danza moderna. Nonostante la giovane età van-

tava già alcuni tour a livello nazionale, e aveva alle spalle anche alcune apparizioni televisive. «Era la più brava di tutte - ha detto Viviana Pozzolo -. Il suo sogno era di fare la ballerina professionista. Viveva per la danza. Era una ragazza solare e divertente. Piena di vita. Non riesco ancora a crederci».

«Era una ragazza piena di energia, molto propositiva - ha detto commossa la direttrice artistica del tour, Susy Tagliapietra -. Martina amava la danza al di sopra di ogni cosa ». Con questo spettacolo Martina aveva girato l'Italia. «Era stata con noi da ottobre a giugno in diverse tappe in tutto il Paese, esibendosi a Ferrara, Alessandria, Lugano e Brescia - ha detto la direttrice -. Siamo sconvolti per quello che le è accaduto». Di ritorno dal tour Martina, che frequentava un liceo a Genova, aveva deciso di rallentare l'attività di ballerina per concentrarsi sugli studi in un liceo della zona di San Fruttuoso. Il suo prossimo obiettivo era, appunto, quello di partecipare alla trasmissione televisiva «Stella Danzante», a cui aveva già preso parte in diverse edizioni in passato.

Martina studiava danza da quando aveva 4 anni. Aveva iniziato con la danza classica per poi passare a quella contemporanea e moderna. Per affinare le sue doti aveva anche seguito per due anni lezioni di ginnastica acrobatica. Al suo attivo pure un tour «da professionista» con lo spettacolo «Jesus Christ Superstar» della T&M Live Liguria Art Show. Il profilo di Facebook di Martina è stato inondato da migliaia di messaggi di cordoglio: lettere, post, canzoni. Amici, compagni ma anche semplici conoscenti che hanno voluto dare alla loro maniera l'ultimo saluto a Martina.